Alcune riflessioni della dr.ssa Michelina Grillo – presidente della Fondazione Premio Giovanni Grillo – 13/10/2017 – Conferenza stampa

Buongiorno a tutti,
ringrazio S. E. Mons. Perego per la cortese ospitalità e per il supporto che l'Arcidiocesi di Ferrara – Comacchio ha offerto all'organizzazione dell'iniziativa della Fondazione.
Ringrazio il settimanale diocesano "La Voce di Ferrara Comacchio" nella persona del direttore Mons. Manservigi, perché la testata, aderendo all'iniziativa, si è resa testimone di un giornalismo che travalica le mura delle redazioni per divenire protagonista di un cambiamento sociale.

La ***Fondazione Premio Giovanni Grillo*** è stata costituita per mia volontà, in memoria di mio padre, deceduto a causa delle conseguenze della deportazione nei lager nazisti durante la seconda guerra mondiale.

La Fondazione persegue finalità di utilità sociale nei settori dell'istruzione e della tutela dei diritti civili, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con altri Enti ed Istituzioni italiani, gestendo concorsi annuali con gli organi preposti all'istruzione e formazione, sia a livello nazionale, nello specifico con la Direzione Generale dello Studente del MIUR, avente per oggetto tematiche connesse al **Giorno della memoria**, ormai giunto alla terza edizione e destinato a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale, **sia a livello provinciale (quest'anno su Ferrara, perché la Fondazione ha sede anche a Ferrara), in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio ed il settimanale diocesano *La Voce di Ferrara-Comacchio*, incentrato sulla tematica dei rifugiati e della loro accoglienza e destinato a tutte le scuole secondarie di secondo grado della Provincia.**

Perché concorsi nelle scuole secondarie?
Perché credo che l'adolescenza e la prima maturità siano le stagioni della vita in cui più facile è incidere sulla coscienza, sia in modo positivo che negativo.
La scuola è il luogo dove si formano le coscienze e si trasmettono i valori. Da qui la mia idea progettuale, come presidente della Fondazione, di far sviluppare nelle comunità scolastiche attività laboratoriali, volte ad approfondire e condividere i temi dell'accoglienza e del dialogo fra i popoli, al fine di commemorare le due Giornate (della Memoria e del Rifugiato).
La scuola ha tra i suoi compiti quello di elevare nei ragazzi il desiderio di impegnarsi come garanti dei valori universali dell'umanità.

Ecco, dunque, che questi concorsi si propongono di diventare nelle scuole strumenti di riflessione e dibattito per diffondere la cultura dell'integrazione, dell'accoglienza, della convivenza e della pace, fondata sul rispetto dei diritti umani.

Il concorso provinciale, destinato agli studenti ferraresi ed apprezzato anche dal Prefetto come ha espresso in un nota che ha inteso indirizzarmi, s'intitola: **"OLTRE LA LINEA"- Accoglienza ed integrazione dei rifugiati a Ferrara.**
Perché questo tema?
Perché i rifugiati, come avvenuto per i deportati, sono costretti ad abbandonare le proprie case, i propri affetti, le proprie speranze e, molto spesso, la propria dignità, poiché nel proprio Paese d'origine vengono privati dell'esercizio delle libertà democratiche.
Eppure, a differenza dei deportati, reclusi tra mura di orrore e prigionia, per i rifugiati il territorio che li accoglie può diventare la speranza di una nuova vita.
Ecco che il mare, il confine, il filo spinato può diventare un vincolo o un'opportunità.
La linea, allora, che per i deportati assumeva le fattezze del cancello di un lager, per i moderni rifugiati può essere la soglia di una nuova casa, come era in passato il suolo sacro, destinato ad accogliere e dare asilo a chiunque richiedesse rifugio.

La premessa al concorso riporta un brano del messaggio di Papa Francesco reso noto lo scorso 15 agosto in occasione della solennità dell'Assunzione della B.V. Maria per la Giornata del Migrante e del Rifugiato del prossimo 14 gennaio 2018:

Tutti siamo «chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie possibilità (…) La nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi (…) accogliere, proteggere, promuovere e integrare»

Certo, l'accoglienza, la protezione, la promozione e l'integrazione sono temi assai delicati, ma decisivi per le future sorti del nostro Paese e, quindi, riprendendo le parole del Papa, ***"tutti dobbiamo sforzarci con buona volontà, ciascuno secondo le proprie possibilità, di amare il forestiero che dimora tra noi, e trattarlo come Colui che è nato tra noi: Il Signore nostro Dio"***